

AGRICOLTURA OGGI SUMMIT/Le proposte dei relatori in vista del G7 di Siracusa

Climate change, il vero nemico

Fondi alle aree interne. Più rinnovabili e idrico. Più polizze

DI ANDREA SETTEFONTI

È il cambiamento climatico il vero nemico da combattere per l'agricoltura. Un elemento non più occasionale, ma le cui manifestazioni sono frequenti e colpiscono anche zone finora mai interessate, come l'Est Europa.

La questione clima è stata uno dei temi portanti dell'Agricoltura Oggi Summit, la maratona tv di cinque ore, andata in onda martedì 17 settembre su Class Cnbc e in streaming sui siti di ItaliaOggi e Mf-Milano Finanza. Dei lavori abbiamo già dato un primo racconto mercoledì scorso. Nel corso dell'evento, tutti i relatori hanno lanciato proposte per il vertice di Ortigia; idee che sono andate a comporre il **Manifesto per il G7 agricolo di Siracusa** (26-28/9/2024), pubblicato nella pagina a fianco.

Tornando al **climate change**, **Lorenzo Cesconi**, presidente dei **Vignaioli indipendenti Fivi** ha evidenziato: «Gli eventi sono sempre più frequenti, ma sono assolutamente imprevedibili. Nella stessa annata si può avere pioggia estrema, che mette sotto stress le viti e passare a una fase di siccità che mette ancor più a repentaglio la

produzione». Secondo Cesconi, purtroppo: «Non c'è una soluzione unica per affrontare queste problematiche, ma serve essere efficienti ed efficaci nel gestire la vigna, essere resilienti». Per il presidente di Fivi i punti deboli sono anche: «Infrastrutturali

zootecniche dei parchi naturali della Sardegna, una fondazione che raggruppa 600 aziende agroalimentari e zootecniche. Il suo vicepresidente, **Pierpaolo Pani**, ha raccontato: «Abbiamo un progetto di cluster di energie rinnovabili e mettiamo energia in rete dal 2023. Questo ci consente di avere un valore maggiore del prezzo del latte di pecora di sei centesimi al litro. Inoltre, abbiamo il progetto per gli impianti di raccolta idrica. Produciamo cinque litri di acqua potabile al giorno e 49 metri cubi di acqua per ettaro e abbiamo una disponibilità di 55 mila ettari».

Insomma, pratiche virtuose per rispondere a necessità reali e dare maggior reddito agli agricoltori senza togliere all'agricoltura. Perché, ha detto **Pietro Pacchione**, vice presidente di **Elettività Futura**: «L'antitesi tra fotovoltaico e agricoltura è un falso mito: il consumo di suolo è lo 0,05% del territorio nazionale e lo 0,13% della superficie agricola utilizzabile». Ma quello della fondazio-

ne sarda è anche un esempio positivo di valorizzazione delle aree interne.

Un obiettivo fortemente auspicato da **Ettore Prandini**, presidente della **Coldiretti**: «Le aree interne e quelle rurali non possono essere ritenute secondarie. Ad iniziare dall'accesso a infrastrutture fundamenta-

si inseriscono nelle filiere di cui per la prima volta parla anche **Ursula von der Leyen** e per cui «occorre partire da risorse certe e maggiori». Quindi, la stoccata: «Negli States», ha rivelato il presidente **Coldiretti**: «Sono state stanziati tre volte le risorse economiche della nostra Politica economica comune. Per accompagnare le imprese in tutte le sfide legate all'innovazione e aumentare la loro capacità produttiva». Sul punto, anche **Simone Gamberini** presidente della **Legacoop Nazionale**, ha evidenziato: «Innovazione e sostenibilità devono essere coniugate per garantire agricoltura sostenibile e reddito agli agricoltori». Sostenibilità che è alla base delle scelte dei grossi gruppi cooperativi: «Nel 2021 abbiamo avviato un percorso con la definizione di un piano di sostenibilità declinato sulle due nostre filiere, quella dei salumi e quella lattiero casearia», ha rivelato, in proposito, **Elisa Petrini** di **Granterre**.

Ma il summit ha ospitato anche chi ha fatto altre scelte, come quella di dire no agli allevamenti e favorire una dieta flexitariana, senza demonzare la carne coltivata nei bioreattori. È

il caso di **Sonia Raule Tatò**, fondatrice della start-up **Vegan Marvel**, secondo cui: «È necessario spostare le diete verso alimenti a base vegetale; mentre della carne sintetica, non bisogna aver paura: se il comparto zootecnico perde, nasceranno nuove figure professionali».

Oggi, però, la difesa dell'agricoltura, si fa con la gestione del rischio. Anche se, dice **Igor Boccardo**, ad del gruppo **Leone Alato (Generali, ndr)**: «Nonostante le agropolizze siano fondamentali ed è necessario assicurare il rischio, soltanto il 10% delle aziende agricole lo fa e solo l'1% assicura il rischio climatico». Oltretutto, aggiunge **Massimiliano Cattozzi**, direttore della divisione **Agribusiness** di **Intesa Sanpaolo**: «Sono un fattore abilitante per l'accesso al credito». Da parte sua, il gruppo **Bcc Iccrea**: «Sostiene i consorzi di difesa nell'iter che seguono per contrarre la polizza per tutti gli agricoltori», rileva invece il responsabile della divisione Impresa, **Carlo Napoleoni**.

E, a proposito di sostegno all'agricoltura, **Giorgio Veneslaj**, responsabile direzione servizi per le imprese di **Ismea**, ha evidenziato che l'Istituto: «Focalizza la propria attenzione su quattro pilastri: terra, giovani e ricambio generazionale, credito e capitale».



Ettore Prandini



Lorenzo Cesconi



Igor Boccardo



Carlo Napoleoni



Sonia Raule Tatò



Massimiliano Cattozzi

li come la banda larga», ha detto il capo di palazzo Rospigliosi. «Sono zone», ha aggiunto: «Che

La filiera unita a Ortigia: 100 mld di export. E prezzi equi

Il gioco di squadra del sistema agricolo è il modello vincente per affrontare le sfide poste non solo dal cambiamento climatico ma anche per raggiungere obiettivi condivisi e utili alla crescita di tutto il comparto: dalla tutela del reddito degli agricoltori e la gestione del prezzo lungo la filiera, alla crescita dell'export che può con uno sforzo del sistema Italia arrivare a quota 100 miliardi, dal combattere la peste suina al restituire dignità e valore al settore della pesca fino a rafforzare il contrasto al caporalato. È quanto emerso dal dibattito dei tre panel organizzati dal Masaf, nell'ambito di **Divinazione Expo**, al G7 agricoltura ad Ortigia, tra le rappresentanze del mondo agricolo, della pesca e le parti sociali, al quale hanno partecipato i ministri dell'agricoltura **Francesco Lollobrigida**, dell'ambiente **Gilberto Pichetto Fratin**, della salute **Orazio Schillaci** e del lavoro **Marina Calderone**. «Nel 2023 l'export ha raggiunto 64 miliardi di euro di fatturato. Da gennaio a giugno 2024 siamo 7,7 punti percentuali sopra, 40 punti in più sul 2019, e fino a fine anno il risultato sarà di circa 70 miliardi», ha affermato il presidente Ice, **Matteo Zoppas**: «Un numero importante che rappresenta esattamente quello che stiamo facendo, quello che sta facendo il Made in Italy, quindi gli

imprenditori e il sistema paese. È tutto un gioco di coordinamento». L'obiettivo export a quota 100 mld non è «irraggiungibile» per **Massimiliano Giansanti**, presidente **Confagricoltura** preoccupato per la tutela del reddito degli agricoltori e la reciprocità degli standard produttivi e convinto che: «Solamente con un'industria forte e performante riusciremo a trasferire un maggior valore aggiunto anche agli agricoltori». Sui prezzi si interviene: «Attraverso gli accordi di filiera ovvero un percorso virtuoso e una programmazione che coinvolga in modo positivo tutta la filiera con la giusta remunerazione per gli agricoltori», secondo **Cristiano Fini** presidente della **CIA - agricoltori italiani**. Sulla stessa lunghezza d'onda **Massimo Carlotto**, vicepresidente di **Legacoop Agroalimentare**. «Per riconoscere il giusto prezzo e dare dignità al lavoro agricolo serve una visione strategica di lungo periodo e soprattutto condividere percorsi stabili che creino veri rapporti di filiera tra associazioni agricole e sistema cooperativo a prescindere dai governi che si succedono». Il problema del reddito nelle filiere è stato evidenziato anche da **Carlo Piccinini**, presidente **Fedagri pesca** che, nel ricordare le piccole dimensioni delle aziende agricole, ha sottolineato come la cooperazione con-

sentia l'aggregazione di queste realtà evidenziando però il problema delle tariffe e dei diversi standard produttivi negli altri paesi come elemento penalizzante per la nostra agricoltura. Riscoprire il ruolo chiave delle famiglie per l'agricoltura è fondamentale per **Ettore Prandini**, presidente **Coldiretti**, convinto che nell'inseguire il miraggio delle multinazionali: «Abbiamo distrutto il nostro tessuto produttivo di piccole e medie imprese, fatto di commercio, artigianato e famiglie che vivevano di agricoltura. Ci confronteremo con i colleghi del resto del mondo sul ruolo delle aziende agricole familiari». Riflettori puntati invece sulle **Tea-Tecniche di Evoluzione Assistita**, unico modo secondo **Tommaso Battista**, presidente **Copagri** per «rispondere alla scarsità idrica e agli stress ambientali e biotici, garantendo maggiori rese produttive». «Anche le strategie sanitarie sono più efficaci quando condivise», ha affermato **Giovanni Filippini**, commissario alla peste suina che ha evidenziato come la strategia chiara e condivisa con gli allevatori sta avendo effetti determinanti nella lotta al controllo del virus, nella sorveglianza dei territori ma anche nella sicurezza degli allevamenti.

Giusy Pascucci

© Riproduzione riservata

© Riproduzione riservata